COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI

APS

# AUDIZIONE

Ringraziando la Commissione per l'opportunità offertaci, ci piace ricordare e non per autocompiacimento che il CGD quest'anno compie 50 anni dalla sua fondazione ad opera di Gianni Rodari del cui motto "Bambini imparate a fare le cose difficili "abbiamo sempre cercato di essere guidati ,leggendo i cambiamenti , i bisogni dei genitori non sottraendoci alla complessità del presente e alle nuove modalità dell'essere genitori, lontani dallo stereotipo spesso solo nostalgico e/o produttore di inutili normative ,di un prototipo di famiglia ideale.

Quest'audizione si colloca in un momento topico: abbiamo assistito sgomenti all'esplosione di una violenza, soprattutto di minori, che ci interroga profondamente, superando il rituale clamore mediatico e dà senso ulteriore ai nodi oggi in esame.

La disponibilità precoce dello smartphone e la crescente iperconnessione ai social da parte delle generazioni più giovani sollecita forti timori: per la loro salute e sicurezza, per i rischi sociali e cognitivi, per il crescente isolamento e rarefazione di relazioni inter-personali significative, per la diffusione dei fenomeni di cyberbullismo, sexting, adescamento in rete.

Abbiamo però la consapevolezza dell'intreccio di opportunità e rischi legati alla diffusione delle tecnologie digitali nella nuova dimensione "onlife"; dovremmo ora provare ad affiancarla con il complementare riconoscimento delle opportunità e dei rischi che possono scaturire da un sistema di forti limitazioni o divieti totali.

Ascoltare anche le idee e le proposte che vengono dalle generazioni più giovani; riconoscerne le preoccupazioni e le paure assieme all'esigenza di assicurare uno spazio sicuro online ispirato ai diritti che dichiarazioni e convenzioni internazionali riconoscono alla loro cittadinanza digitale

Liberare le nostre decisioni dal peso emotivo della "paura" per evolvere verso un atteggiamento di cura: essere preoccupati, nel senso di "occuparsi di" e prendere in carico le responsabilità educative che derivano dalle trasformazioni che attraversano i nostri contesti di vita quotidiani. A questo si aggiunge che viene trascurata una vera e grande emergenza: quella della esposizione agli schermi, sempre più diffusa fino dai primi mesi di vita. Di che cosa hanno realmente bisogno i bambini? Di una tata digitale o della vicinanza e del dialogo con adulti significativi? Si può pensare a promuovere una campagna nazionale ampia e costante che offra ai neo-genitori informazioni serie e alternative praticabili all'uso degli smartphone o della televisione come sostituti?

Via Del Forte Tiburtino 98 – Edificio 17 - 00159 Roma.
Tel. +39 37015464416
P. IVA 14119211002
e-mail: genitoridemocraticicgd@gmail.com
cgd@pec.genitoridemocratici.it

Nella relazione scuola/famiglia uno strumento da valorizzare è l'ormai polveroso e spesso solo scartoffia burocratica del **PATTO DI CORRESPONSABILITA'** (2007!) La firma per il Patto di corresponsabilità educativa, nelle sue progressive integrazioni avvenute negli anni (covid, bullismo, ecc.), serve a poco se non trova origine in una pratica di reale collaborazione e non si alimenta attraverso un dialogo costante, nel rispetto delle rispettive Né la recente norma sul consenso informato favorisce il dialogo e la collaborazione ma finisce per fare emergere nuovi muri tra scuola e parte dei genitori e tra i genitori stessi minando l'autonomia della scuola stessa,

**Attivare** quegli organismi che possono favorire il dialogo e la partecipazione attorno a problemi concreti. Ad esempio (legge sul bullismo e cyberbullismo) valorizzando il ruolo dei Tavoli permanenti di monitoraggio, previsti in ogni Istituto scolastico, luoghi di incontro e dialogo tra i diversi soggetti educativi, e affiancandoli anche con la progettazione di percorsi formativi nazionali per gli adulti con funzione educativa, nei diversi ambiti di vita scolastici ed extra-scolastici. La pratica che si è sviluppata in numerosi territori dei Patti Digitali è da sostenere e valorizzare.

**Sollecitare** il Tavolo tecnico nazionale all'emanazione da parte dei Ministeri competenti del Piano di contrasto a Bullismo e cyberbullismo.

Siamo consapevoli che nei luoghi dove è più profonda ed estesa la povertà educativa, le forze della scuola da sole non sono sufficienti per contrastare la piaga della dispersione scolastica. Scuola e Territorio vanno connessi. C'è bisogno di una "comunità educante" e i **Patti educativi di comunità** possono essere il luogo privilegiato per dare vita alla sua costruzione. Va creato un contesto in cui la scuola sia al centro di processi di rigenerazione degli spazi urbani, assumendo responsabilità e mettendo in connessione competenze differenti. La scuola è chiamata a svolgere un ruolo di rilancio e traino della società civile e delle relazioni territoriali; come istituzione più vicina ai bisogni di un determinato territorio, può svolgere un ruolo di 'guida' all'interno della più ampia prospettiva della cosiddetta comunità educante. La comunità educante è composta dai soggetti coinvolti nella cura e nell'educazione dei bambini, bambine e degli adolescenti e, oltre alla scuola e alla famiglia, comprende le organizzazioni del Terzo settore, il privato sociale, le istituzioni pubbliche, la società civile, le parrocchie, le università, il settore economico, e i/le giovani stessi/e; essa può rappresentare una risposta valida al fenomeno della povertà educativa.

Ma riteniamo necessarie alcune condizioni:

1. **Un sistema di governance integrata** che favorisca e metta a sistema la collaborazione tra i soggetti della comunità educante, primi fra tutti **scuole, comuni e terzo settore**, e che includa i ragazzi e le ragazze come protagonisti attivi nella definizione delle politiche che li riguardano. Il sistema di governance potrebbe



Via Del Forte Tiburtino 98 – Edificio 17 - 00159 Roma.
Tel. +39 37015464416
P. IVA 14119211002
e-mail: genitoridemocraticicgd@gmail.com
cgd@pec.genitoridemocratici.it

articolarsi in un **Tavolo di Coordinamento nazionale** con funzioni di ricognizione, monitoraggio, diffusione e implementazione delle esperienze più significative allo scopo di orientarne lo sviluppo. Una **cabina di regia comunale**, con il compito di promuovere e accompagnare la costruzione dei Patti Educativi e di declinare, attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione, l'uso delle risorse a livello locale, e cabine di regia a livello di Patto educativo.

2. **Un cambio di paradigma nelle procedure e negli strumenti di erogazione delle risorse finanziarie** (dal bando competitivo ai percorsi di co-programmazione e co-progettazione) con soggetti co-gestori, sia pubblici che del terzo settore, attraverso piattaforme stabili di collaborazione che rendano aperta ma non precaria ed occasionale la collaborazione tra istituzione scolastica e capitale sociale territoriale. I Patti potrebbero diventare strumento perequativo per l'offerta di attività sportive, artistiche e culturali laddove esse non siano universalmente accessibili e gratuiti ai minori.
3. **Un rafforzamento delle risorse a disposizione dei Patti Educativi attraverso la costituzione di un fondo nazionale ordinario per i Patti educativi di comunità che agisca in sinergia con il Fondo Nazionale di Contrasto della povertà educativa**.
4. **Il superamento della logica di finanziamenti disomogenei** e legati a progetti declinati su un arco temporale annuale a favore di finanziamenti pluriennali, armonizzati con i piani triennali dell'offerta formativa.
5. **5.Risorse pubbliche certe e vincolate**, ricavate da voci di spesa dedicate del Bilancio statale e non recuperate da un Fondo per le emergenze, proprio perché il Patto educativo può espletare la sua efficacia solo se stabile nel tempo; ricordiamo che dopo i circa 10 milioni una tantum del Piano Scuola 2020–21 al momento non esiste un finanziamento struttura le per i Patti educativi.
6. **il Patto va iscritto negli atti di programmazione ordinaria di scuole ed enti locali**, con una durata pluriennale e clausole di subentro, perché sopravviva ai cambi di dirigenti, amministrazioni e referenti, oggi la prima causa della sua interruzione;
7. Coinvolgimento sistematico dei **servizi educativi integrati del territorio**, soprattutto per la fascia dei bambini tra 0 e 6 anni, data l'importanza di intervenire alle radici e in modo precoce sulla nascita di situazioni di povertà educativa;

Anche l'educazione digitale, con i suoi percorsi di formazione congiunta per genitori, educatori, docenti e minori sull'uso dei dispositivi, dei social e dell'intelligenza artificiale può solo in questa cornice divenire un intervento integrato, stabile e coerente, capace di



Via Del Forte Tiburtino 98 – Edificio 17 - 00159 Roma.
Tel. +39 37015464416
P. IVA 14119211002
e-mail: genitoridemocraticicgd@gmail.com
cgd@pec.genitoridemocratici.it

moltiplicare la sua efficacia grazie al coinvolgimento coordinato di tutti gli attori del processo.

Roma, 20 ottobre 2026



Via Del Forte Tiburtino 98 – Edificio 17 - 00159 Roma.
Tel. +39 37015464416
P. IVA 14119211002
e-mail: genitoridemocraticicgd@gmail.com
cgd@pec.genitoridemocratici.it